



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.)**
per l'esercizio **2011**

Relatore: Presidente **Ciro Valentino**



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente *Ciro Valentino* e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2011;

ritenuto che:

- 1) si è riscontrato che, a differenza di quanto accaduto per il passato, il consuntivo 2011 è stato approvato nei termini di legge;
- 2) neanche nel 2011 è stata determinata la dotazione organica del personale militare. Tuttavia tale problematica è in via di risoluzione, essendo stato emanato il decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 di riordino della CRI, secondo cui il Corpo militare, costituito esclusivamente dal personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della CRI;

- 3) la notevole complessità organizzativa e gestionale (conseguente all'esistenza di circa 600 comitati con propria autonomia di bilancio) determina ancora, nonostante le attività poste in essere dall'attuale amministrazione commissariale, alcune discrasie gestionali derivanti, principalmente, dalla mancanza di figure professionali adeguate;
- 4) è stata realizzata per quasi tutti gli ambiti regionali un'unica Tesoreria (ad eccezione della Lombardia e della Toscana, a regime nel corso del corrente anno) ed è stato previsto il progressivo completamento della stessa per le unità provinciali e locali;
- 5) l'ammontare dei residui attivi, provenienti dagli esercizi pregressi, è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 del 7,3%, mentre sono risultati in diminuzione i residui passivi rispetto all'esercizio precedente con la medesima variazione percentuale pari al 7,3%;
- 6) persistono ancora alcune convenzioni " in perdita", in particolare per i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi, a causa dell'alto costo del personale rispetto a quello delle strutture privatistiche;
- 7) non risulta ancora concluso il complesso contenzioso con la società S.I.S.E.;
- 8) persistono e si incrementano i disavanzi degli uffici delle Regioni Lazio ed Umbria determinati, principalmente, dai Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia;
- 9) le risultanze finanziarie consolidate complessive espongono un disavanzo delle Unità territoriali (pari a € 6.554.770) cui si accompagna il disavanzo del Comitato centrale (pari a € 7.431.074); pertanto, l'Associazione chiude l'esercizio 2011 con un disavanzo finanziario consolidato pari ad € 13.985.844;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2011 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
Ciro Valentino

IL PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 19 dicembre 2012

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.)** per l'esercizio **2011**.

SOMMARIO

Premessa

1. Gli organi
 - 1.2. I compensi
2. Il personale
 - 2.1 Il personale civile dipendente
 - 2.2. Il corpo militare della CRI
 - 2.3 Le componenti volontaristiche
3. L'attività istituzionale
 - 3.1 La gestione 2011
 - 3.2 Il patrimonio immobiliare
 - 3.3 Le attività in emergenza
 - 3.4 Le attività di cooperazione
 - 3.5 Promozione Immagine C.R.I.
 - 3.6 Il contenzioso
4. La riforma
5. La gestione economico-finanziaria
 - 5.1 La gestione finanziaria
 - 5.2 I residui
 - 5.3 La situazione amministrativa
 - 5.4 La situazione patrimoniale
 - 5.5 Il conto economico
6. Criticità rilevate nel precedente referto
7. Considerazioni conclusive

Allegato 1

Premessa

In attuazione dell'articolo 100 della Costituzione, con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259/1958, sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) per l'esercizio 2011, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge che prevede la partecipazione del magistrato della Corte alle sedute degli organi dell'amministrazione e revisione dell'Ente.

La precedente relazione, relativa al sessennio dal 2005 al 2010, è stata deliberata e comunicata alle due Camere del Parlamento con la determinazione della Sezione controllo Enti n. 117/2011 (pubblicata in *Atti parlamentari* – Leg. 16, Doc. XV n. 375).

La Corte, pur riferendo sulla gestione finanziaria relativa al predetto esercizio 2011, ritiene utile evidenziare i fatti salienti di gestione più recenti, al fine di fornire un quadro aggiornato delle attività nonché della normativa sull'ordinamento dell'Ente.

Nell'allegato 1 sono riportati cenni storici ed elementi sulla natura giuridica, sui compiti istituzionali e sulla struttura organizzativa.

1. Gli organi

La struttura e le funzioni degli Organi, già illustrate nella precedente relazione della Corte (anno 2011), sono sinteticamente riportate nell'allegato 1.

Si rammenta, pertanto, esclusivamente quanto segue.

L'articolazione territoriale della C.R.I. è distribuita su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Sono Organi del Comitato Centrale l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente Nazionale ed il Collegio Unico dei Revisori dei conti.

Il Direttore generale non è organo dell'Ente ed è stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008.

Dal mese di ottobre 2008 la C.R.I. è stata commissariata a seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo nazionale.

In data 24 aprile 2011, a seguito di modifica dello Statuto, è stato costituito il nuovo Collegio dei revisori dei conti.

1.2. I compensi

Il compenso annuo lordo per il Commissario straordinario per la gestione commissariale è stato determinato in € 229.489,43.

Con Decreto Interministeriale Salute/Tesoro del 22/11/2007 sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti del Collegio Unico dei revisori dei Conti nella seguente misura:

- in € 46.000,00 il compenso annuo lordo del presidente;
- in € 38.000,00 il compenso annuo lordo del membro effettivo;
- in € 8.000,00 il compenso annuo lordo del membro supplente.

Tali importi sono stati successivamente decurtati del 10% in applicazione delle previsioni del Decreto legge 78/2010, convertito con modifiche in legge n.122/2010, che ha anche escluso l'erogazione di un compenso per i revisori supplenti.

Il prospetto seguente pone a raffronto i compensi così come stabiliti dalle norme sopra citate, indicati al lordo per gli anni 2009, 2010, 2011:

	2009	2010	2011
Presidente	€ 46.000.00	€ 41.400.00	€ 41.400.00
componente/membro effettivo	€ 38.000.00	€ 34.200.00	€ 34.200.00

2. Il personale

2.1 Il personale civile dipendente

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, il personale della Croce Rossa in servizio alla data del 31 dicembre 2011, ammonta a complessive 3.903 unità di cui:

- 1) 1.271 unità di personale civile con rapporto a tempo indeterminato (1 Direttore generale, 3 Capi dipartimento, e 23 dirigenti che operano nell'ambito dei Servizi del Comitato Centrale e presso le direzioni regionali, medici e professionisti e personale distinto nei profili: amministrativo, tecnico, sanitario ed informatico);
- 2) 1.444 unità di personale civile con rapporto a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni che la CRI stipula prevalentemente con gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- 3) 845 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio continuativo;
- 4) 343 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio temporaneo.

Nell'esercizio 2010 il personale in servizio ammontava a 4.113 unità. Pertanto si riscontra nel 2011 un decremento di n. 210 unità che ha determinato la contrazione della spesa del 2.1%: da € 211.626.368 (esercizio 2010) ad € 207.251.588 nell'esercizio 2011.

Il personale civile di cui ai precedenti punti 1) e 2) è destinatario della disciplina legislativa e contrattuale di cui al decreto legislativo n. 165/2001 e ai CCNL del comparto - enti pubblici non economici.

Il personale appartenente al Corpo Militare di cui ai precedenti punti 3) e 4) è destinatario della specifica e speciale disciplina di settore (D.lgs. n. 66/2010).

L'Amministrazione ha rilevato che particolare criticità riveste il fenomeno del precariato all'interno dell'Ente. Tuttavia il numero del personale civile in servizio a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni per i servizi sanitari di emergenza 118, sociali e socio-sanitari ha subito una notevole riduzione nel corso del quadriennio 2008/2011, pari al 20,88% passando da 1.825 unità al 31/12/2007 a 1.444 unità al 31/12/2011 (-381 unità), corrispondente a un risparmio di spesa di circa 11 milioni di euro.

Il personale appartenente al Corpo Militare ha subito una minore flessione rispetto a quello civile. Nel corso del quadriennio 2008/2011, la riduzione è stata complessivamente di 56 unità di cui 26 relative al personale in servizio continuativo (-6,6%) e 30 (-8%) al personale richiamato. Il risparmio complessivo è ammontato a circa 2 milioni di euro.

Molto ampio è il contenzioso del personale civile assunto a tempo determinato. Dall'anno 2003 Croce Rossa Italiana, attraverso i Comitati dislocati sul territorio nazionale ha proceduto all'assunzione di personale a tempo determinato per rispondere a specifiche esigenze di straordinarietà, onde far fronte, soprattutto, all'attività derivante dalle convenzioni (*rectius contratti*) stipulate dalla Croce Rossa Italiana con il Sistema Sanitario Nazionale. A tutto il 2011 si contano 1.444 unità a tempo determinato operanti nell'ambito di specifiche convenzioni rispetto alle 1.825 del 2007. Nonostante tale diminuzione, sussistono ancora numerosi giudizi con esiti negativi per la Croce Rossa con conseguenti notifiche di sentenze esecutive di primo o di secondo grado, mentre analoghe azioni giudiziali si riscontrano presso i giudici del lavoro sul territorio nazionale notificati alla sede legale dell'Ente. Poiché l'attività è prestata presso i Comitati territoriali, sono state date disposizioni affinché siano questi ultimi a liquidare i relativi oneri; questa linea potrebbe peraltro accrescere i disavanzi dei Comitati territoriali, già in notevoli difficoltà. In particolare, da circa quattro anni, con aggravamento nell'ultimo anno, l'Amministrazione ha dovuto far fronte a molteplici procedimenti giudiziali dinanzi ai Tribunali del Lavoro, promossi dal personale a tempo determinato e finalizzati al riconoscimento del compenso incentivante la produttività al pari del personale di ruolo. Va sottolineato che, a partire dall'anno 2011, la Croce Rossa Italiana, nell'ambito del contratto decentrato integrativo, ha previsto che le risorse del fondo per il trattamento accessorio siano finalizzate ad incentivare i risultati raggiunti da tutto il personale sia di ruolo che a tempo determinato. In data 11 aprile 2012 il Ministero dell'economia e delle finanze ha escluso la possibilità per la Croce Rossa Italiana di incrementare il fondo per le risorse accessorie, stante il disposto del decreto legge n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010.

Per quanto riguarda le consulenze esterne e le prestazioni professionali di natura coordinata e continuativa, l'attuale Amministrazione, in coerenza con la linea di rigore fatta propria nei trascorsi esercizi finanziari e nel rispetto dei parametri e dei limiti imposti dalla specifica normativa di riferimento, ha contenuto al massimo il ricorso a tali figure per il Comitato Centrale. Al momento della stesura della presente relazione presso la sede Centrale sono impiegati n. 2 consulenti e n. 3 co.co.co. Il ricorso a soggetti esterni all'Amministrazione si è reso necessario per talune professionalità, di alta specializzazione, per le quali non è stato possibile trovare adeguata disponibilità tra le risorse umane dell'Ente; ci si riferisce alle materie della consulenza fiscale e tributaria, della pianificazione e controllo dei sistemi di valutazione, di comunicazione

politico – istituzionale e dei rapporti con gli organi di informazione (portavoce del Commissario Straordinario e Capo-ufficio stampa).

Diversa è la situazione relativa alle attività di collaborazione professionale di cui la CRI si avvale per far fronte a rapporti convenzionali per talune specifiche professionalità non reperibili nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione, quali medici infettivologi, mediatori linguistici e culturali. Si tratta di figure professionali espressamente richieste nella gestione dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) o nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE) e specificatamente previste nei capitolati di gara delle prefetture e del Ministero dell'interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ovvero per far fronte a richieste connesse con le previsioni di specifici rapporti convenzionali.

2.2. Il Corpo militare della CRI

Si è già evidenziato nella precedente relazione che l'art. 14 dello Statuto della Croce Rossa prevede l'impiego quali Corpi ausiliari delle Forze armate, sotto la vigilanza del Ministero della difesa, del Corpo militare e di quello delle infermiere volontarie, secondo le modalità di preparazione e di utilizzazione previste dagli articoli 10 e 11 del DPR n. 613 del 31 luglio 1980.

Si è riferito altresì sui compiti del Corpo militare della CRI, il cui impiego è disposto dal Presidente nazionale.

Il personale appartenente al Corpo militare di CRI ha subito una flessione in termini numerici di 56 unità nel quadriennio 2008/2011. Erano presenti in organico 1.188 risorse alla data del 31 dicembre 2011, di cui 845 in servizio continuativo e 343 in servizio temporaneo.

L'art 48 comma 3 lettera c) dello Statuto stabilisce che il consiglio direttivo nazionale disciplina con propri regolamenti, "con esclusione dei servizi ausiliari delle forze armate, l'organizzazione degli uffici, l'attribuzione della titolarità dei medesimi, la dotazione organica". Il Ministero della difesa vigilante ed il Ministero dell'economia e finanze hanno ribadito "l'esclusione del Corpo militare" dalla disciplina regolamentare dell'Ente.

Nel 2011, per la prima volta da alcuni decenni, l'Amministrazione non ha incrementato il numero del personale militare.

È in via di soluzione l'annoso problema della mancanza di una dotazione organica del personale militare, essendo stato recentemente disposto, con decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 (G.U. n. 245 del 19 ottobre 2012), il riordino

dell'Associazione italiana della Croce rossa, di cui si parlerà in seguito (par. 4. *La riforma*).

Il personale del Corpo Militare della CRI al 31/12/2011

Militari in servizio continuativo	Militari in servizio temporaneo	TOTALE
845	343	1.188

Nel biennio 2011/2012 l'Amministrazione C.R.I., nella gestione commissariale, ha proseguito nell'azione di risanamento e di riorganizzazione del Corpo Militare portando a compimento il lavoro avviato con l'insediamento del Commissario Straordinario.

A partire dal 2011, a completamento dell'azione precedentemente avviata, sono stati adottati una serie di provvedimenti volti alla normalizzazione del settore (ricognizione dei posti in organico, ai fini delle procedure di avanzamento; scioglimento dell'Ufficio Stralcio istituito dalla gestione commissariale; interruzione dei termini di prescrizione nei confronti dei responsabili delle precedenti gestioni che hanno adottato provvedimenti illegittimi nell'avanzamento del personale militare; procedure di re-inquadramento giuridico, con recupero delle somme illegittimamente erogate).

2.3 Le componenti volontaristiche

Si è già segnalato per il passato che il volontarismo costituisce un elemento essenziale al quale si ispira l'attività della CRI, ai sensi dell'art. 1, lettera e), dello Statuto. Tale caratteristica costituisce uno dei punti fondamentali dell'apparato della Croce Rossa, garantendo una presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso ed educative nel campo sanitario ed assistenziale.

La Croce Rossa Italiana si ispira ai principi della Croce Rossa Internazionale, anche per la nomina degli apparati di *governance*. L'articolo 9 dello Statuto prevede due categorie di soci, ordinari e attivi; a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti delle componenti in seno agli organi assembleari.

Le componenti volontaristiche in cui è suddivisa la Croce Rossa Italiana sono: il Corpo militare¹, il Corpo delle infermiere volontarie, i volontari del soccorso, il Comitato nazionale femminile, i pionieri e i donatori di sangue.

Delle suddette componenti, il Comitato nazionale femminile assolve in particolare ai compiti di assistenza a favore dei meno abbienti e delle persone in difficoltà; di intervento socio-sanitario in favore di degenti presso strutture specifiche; di sostegno verso assistiti indigenti aventi necessità di visite mediche o farmaci; di distribuzione viveri ad indigenti; di raccolta fondi; di organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici. Il C.N.F. si compone di oltre 22.000 iscritte distribuite sul territorio nazionale e operanti nei Comitati regionali provinciali, locali e delegazioni C.R.I.

La componente dei pionieri, presente in tutti i comitati provinciali e locali, è costituita da giovani (in età compresa tra i 14 ed i 25 anni) aderenti agli ideali dell'Associazione, selezionati dopo apposito corso teorico-pratico con esame finale.

Nel 2012 è stato approvato il nuovo testo del Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana elaborato sulla base della *Youth Policy* adottato dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per informare, guidare e incrementare la partecipazione dei giovani all'interno della Federazione stessa.

¹ Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto gli iscritti al Corpo militare della Croce Rossa Italiana in congedo, sono ammessi al voto solo qualora prestino gratuitamente attività di volontariato in favore della Croce Rossa Italiana rinunciando espressamente ai benefici previsti per il personale del corpo militare richiamato in servizio attivo.

3. L'attività istituzionale

3.1 La gestione 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 obiettivo prioritario dell'Amministrazione è stato quello del risanamento amministrativo-contabile con l'approvazione dei rendiconti pregressi (2007-2010) e la deliberazione nei termini previsti del bilancio di previsione per l'esercizio 2012.

Si è segnalato nel precedente referto che all'atto del commissariamento (ottobre 2008) l'ultimo rendiconto approvato era quello relativo all'esercizio finanziario 2004. Il ritardo è stato determinato in massima parte dall'articolazione territoriale della C.R.I., che comprende oltre 700 Unità operative, ognuna dotata di autonomia di bilancio e organizzativa. È anche da evidenziare che, finalmente, il bilancio consuntivo consolidato dell'esercizio 2011 è stato approvato entro il termine normativamente previsto, dopo 32 anni di approvazioni gravemente tardive dei bilanci consuntivi consolidati.

Sulla base della cennata autonomia di bilancio, ogni unità territoriale redige annualmente, in osservanza del D.P.R. 97/2003, il bilancio di previsione, il rendiconto e gli atti di assestamento e variazione che vengono trasmessi ai Comitati regionali che, aggregato il bilancio in ambito regionale, lo trasmettono al Comitato centrale.

Il Comitato centrale a sua volta aggrega tali bilanci e li invia ai dicasteri vigilanti corredati dal prescritto parere del Collegio Unico dei Revisori della C.R.I.

Da tale sistema discende che una criticità che concerna una Unità, (nell'ambito delle Unità locali la gestione è, nella sostanza, affidata a risorse provenienti essenzialmente dal volontariato) si ripercuota su quelle sovraordinate e, quindi, sul Comitato centrale.

Al fine di fronteggiare tale criticità l'Amministrazione ha adottato nel 2009 il Regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I. rimodulato nel 2012.

Anche nel 2011 è proseguita la nuova politica di gestione delle convenzioni per il trasporto 118 ed il trasporto infermi, mirante a diminuire il numero di convenzioni in perdita ed a stipulare atti convenzionali in equilibrio economico o con saldo attivo.

3.2 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana è costituito da beni appartenenti all'Ente, indisponibili e destinati alla svolgimento delle attività istituzionali della Croce Rossa e da beni patrimoniali disponibili, generalmente produttivi di reddito

per l'Ente e si compone di immobili acquisiti nel tempo da donazioni, lasciti e atti di liberalità.

L'Amministrazione riferisce che nell'esercizio 2010 la situazione del patrimonio immobiliare della CRI registrava una consistenza di 434 terreni e 982 fabbricati, ridotti nel 2011, rispettivamente, a 432 e 981, così suddivisi per tipologie:

a) Terreni

DESCRIZIONE	NUMERO
Terreni agricoli	353
Terreni agricoli in comproprietà	79
TOTALE	432
Terreni locati	60

b) Fabbricati:

DESCRIZIONE	NUMERO
Fabbricati strumentali	766
Fabbricati in comproprietà	70
Fabbricati locati	145
TOTALE	981

La Croce Rossa, sulla base della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del patrimonio immobiliare emanata dal Commissario Straordinario il 22 dicembre 2009, ha avviato una semplificazione procedurale sulle seguenti linee operative:

- migliorare e razionalizzare la capacità organizzativa e gestionale dell'Amministrazione, individuando modalità idonee ad assicurare il coinvolgimento e la responsabilizzazione della dirigenza regionale, realizzando il sistema informatizzato per il controllo strategico e di gestione del patrimonio immobiliare e migliorando la fruizione del patrimonio e la capacità di spesa degli organismi centrali e territoriali.

La maggior parte dei fabbricati (78,09%) è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale); la parte rimanente (21,91%) è data in locazione (patrimonio non strumentale).

Le alienazioni - effettuate rispettando i principi della pubblicità e della concorrenza - hanno determinato nel 2011 un'entrata in conto capitale di € 402.192.

3.3 Le attività in emergenza

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un forte impegno dell'Ente nelle attività di emergenza nazionale e internazionale, in presenza delle quali la CRI è tenuta ad intervenire sia per espressa previsione normativa [articolo 11, lettera g) della legge 225/1992] e sia in quanto parte integrante del Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa.

Nell'anno, le emergenze di maggiore rilevanza si sono verificate in Giappone, Nord Africa, Corno d'Africa.

In Italia, oltre agli adempimenti disposti in seguito al terremoto dell'Aquila, l'Amministrazione segnala le seguenti iniziative nazionali di particolare rilievo:

- 1) dall'11 marzo 2011 ha operato sull'Isola di Lampedusa - particolarmente interessata dagli approdi di extracomunitari - con un Posto medico avanzato;
- 2) presso il C.A.M. (Centro Accoglienza Minori) la C.R.I. di Marina di Massa ha ospitato circa 80 minori; presso il Centro Polifunzionale C.R.I. di Settimo Torinese (TO) circa 160 migranti e presso la struttura C.R.I. di Jesolo (VE) oltre 60 migranti;
- 3) il Comitato regionale C.R.I. Lazio è stato autorizzato alla sottoscrizione di apposita convenzione per i servizi di accoglienza in favore di stranieri migranti presso la caserma "Ugo De Carolis" di Civitavecchia.

Il terremoto che ha colpito la Repubblica Haitiana nel 2010 ha visto la Croce Rossa Italiana impegnata anche nel 2011. In particolare, l'impegno finanziario emergenza è stato di circa euro 4,2 milioni di cui euro 3,2 milioni provenienti dalle donazioni e circa 1 milione di euro dal bilancio; nell'anno è stata dichiarata la fine dello stato di mobilitazione della C.R.I. con la cessione a titolo gratuito alla consorella haitiana di tutti i materiali impiegati.

Sulla base di un accordo di cooperazione stipulato con la Mezzaluna Rossa tunisina, è stato disposto l'intervento dell'Associazione in territorio tunisino mediante l'invio di una colonna logistica deputata ad impiantare strutture in grado di soddisfare necessità alimentari ed erogare servizi sanitari a circa 4.000 persone.

Sempre nel 2011 la C.R.I. è intervenuta nel Nord Africa e nella regione del Turkana, nel Nord del Kenia.

Dal marzo all'ottobre 2011 ha operato il Villaggio della Solidarietà in località Mineo (CT), all'interno del quale la Croce Rossa Italiana è presente con proprie risorse umane e strumentali per garantire agli ospiti l'assistenza socio-sanitaria, la mediazione culturale, la distribuzione pasti ed i servizi di interpretariato; è stato allestito un

ambulatorio ed un P.M.A. e sono in funzione 27 mezzi operativi; ogni giorno sono stati distribuiti circa 4.800 pasti ed effettuate circa 250 prestazioni sanitarie.

In seguito alla violenta ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia nell'inverno 2011, uomini e mezzi della Croce Rossa Italiana sono intervenuti per il soccorso delle vittime dell'emergenza.

In Giappone dopo il terremoto di magnitudo 9.0 che ha colpito il Paese la C.R.I. ha trasferito alla consorella nipponica una prima *trance* delle donazioni pervenute attraverso l'apposita campagna di raccolta fondi prontamente attivata.

È proseguita l'attività della C.R.I. in favore delle popolazioni dei territori dell'Abruzzo colpite dallo sciame tellurico dell'aprile 2009. La gestione delle attività *post* emergenziali è stata trasferita al Comitato regionale C.R.I. dell'Aquila, in analogia a quanto effettuato dal Governo con D.P.C.M. 3833/2009 che ha attribuito alla Regione Abruzzo le attività ancora in essere della Protezione Civile.

L'Amministrazione sottolinea che l'azione di soccorso in Abruzzo è stata oggetto di un grande plauso da parte della Croce Rossa Internazionale a seguito di alcuni sopralluoghi di verifica.

3.4 Le attività di cooperazione

Nel corso dell'anno 2011 sono stati posti in essere i seguenti interventi:

1) sostegno alla Croce Rossa Ruandese per il programma di cooperazione internazionale denominato "*Projet de reduction des risques de catastrophes au Ruanda*" in partenariato con la Società Nazionale Belga;

2) sostegno finanziario della Croce Rossa Italiana alla Croce Rossa Albanese per la realizzazione del Progetto "*Social and Professional Support to Disadvantaged Women in Albania*" (2011-2012);

3) contributo alla Croce Rossa Guatemalteca per partecipazione ai *meeting* statutari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa tenuti a novembre 2011 a Ginevra;

4) contributo alla Croce Rossa Giapponese per "*The Great East Japan Relief and Recovery Operation*" finanziato dalle Società Nazionali Partner;

5) sostegno alla Croce Rossa Guatemalteca per la realizzazione di un progetto di cooperazione internazionale finalizzato al rafforzamento istituzionale dal titolo "*Potenziamento dell'Istituto di Formazione Integrale della Croce Rossa Guatemalteca (IFI)*";

6) autorizzazione alla seconda fase del progetto di cooperazione internazionale di equipaggiamento e gestione dell'Ospedale "GLID" nel Comune di Mont-gafula provincia di Kinshasa – Repubblica Domenicana del Congo;

7) autorizzazione alla realizzazione del progetto bilaterale con la CR Cambogiana denominato "Sviluppo della salute comunitaria tra i più vulnerabili";

8) contributo alla Croce Rossa Ucraina per garantire la partecipazione del rappresentante della Gioventù alla 18^a Sessione dell'Assemblea Generale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa che si è tenuto dal 23 al 25 Novembre 2011 a Ginevra;

9) sostegno alla Croce Rossa Haitiana e approvazione del progetto integrato dal titolo "*Village Haitien Solferino*" promosso dalla Croce Rossa Italiana e da quella Haitiana, dalla Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e dall'Agencia Scalabriniana per la Cooperazione e lo Sviluppo;

10) sostegno a *Libia Red Crescent Society* nell'attuazione del programma Psicosociale in consorzio con CR Danese e Società della Mezzaluna Rossa Palestinese.

3.5 Promozione dell'immagine C.R.I.

Nel febbraio 2011 è stato sottoscritto l'accordo di cooperazione strategica con l'Associazione Trenta Ore per la Vita (ATOV) e la contestuale convenzione per la realizzazione del progetto "otto minuti per la vita", volto a diffondere nella popolazione civile la conoscenza delle pratiche di primo soccorso e di rianimazione cardio-polmonare in situazioni di emergenza.

3.6 Il contenzioso

Il contenzioso dell'Ente deriva essenzialmente da procedimenti dinanzi ai Tribunali del lavoro avviati dal personale a tempo determinato, finalizzati al riconoscimento del compenso incentivante la produttività al pari del personale di ruolo nonché a cause di stabilizzazione.

Quanto alla questione del compenso incentivante, le soccombenze per l'Ente pubblico sono state di circa il 70%, con la notifica di numerose sentenze esecutive di primo o di secondo grado. L'Amministrazione ha stimato un onere del contenzioso per i prossimi anni di 50/70 milioni di euro.

Le controversie relative alle c.d. stabilizzazioni (richieste dal personale con contratto a tempo determinato con la "conversione" del rapporto a tempo indeterminato) concernono, prevalentemente, dipendenti nelle convenzioni in essere su tutto il territorio nazionale.

4. La riforma

Con l'art. 1, comma 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata conferita delega al Governo per il riordino della C.R.I.; il relativo termine è stato differito al 30 giugno 2012 con l'art. 1 della legge 24 febbraio 2012, n. 14; termine poi ulteriormente differito al 30 settembre 2012. Il relativo decreto legislativo di riordino dell'Associazione italiana della Croce rossa è stato finalmente adottato il 19 ottobre 2012 con il n. 178.

Il commissariamento della CRI durerà fino alla data di elezione del Presidente nazionale e, comunque, non oltre il 31 gennaio 2013 (combinato disposto dell'art. 3, comma 1 lett. c) e dell'art. 8 comma 3, del decreto legislativo in parola).

Tale decreto si propone le seguenti finalità:

- valorizzazione dell'attività dei volontari;
- assetto della Croce Rossa italiana più corrispondente ai principi di autonomia e indipendenza del Movimento istituzionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- completamento del risanamento della gestione con i necessari strumenti normativi (come era stato anche evidenziato dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione CRI per il 2005-2010);
- riduzione nel tempo del contributo pubblico alla Croce Rossa Italiana e ricollocamento del personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Il testo prevede un processo di graduale privatizzazione dell'Ente CRI, distinto in tre fasi:

- una prima fase, che si concluderà il 31 dicembre 2013, in cui la CRI dovrà assumere un ordinamento democratico provvisorio e predisporre gli atti preparatori alla fase successiva;
- in una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, dovrà costituirsi una nuova associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale verranno trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'"Ente Croce Rossa", cambiando denominazione, dovrà svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente dovrà gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione);

- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI "ente pubblico" verranno trasferite all'Associazione; la liquidazione durerà il tempo necessario al trasferimento del personale ancora eccedente, che verrà collocato dalla predetta data in disponibilità ai sensi dell'articolo 33, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

5. La gestione economico-finanziaria

Come già cennato, il bilancio consuntivo del 2011 è stato approvato nel termine di legge, con un'inversione della tendenza, stigmatizzata nel precedente referto, del cronico ritardo di tale adempimento, che ha determinato anche il commissariamento dell'Ente – ripetutosi per quasi 26 anni – e che è da riconnettersi ad un sistema di "governance" disorganizzato e impossibilitato a funzionare correttamente nell'ordinaria amministrazione.

Con note del 22 giugno 2012, il Ministero della salute ha espresso parere favorevole all'approvazione dei conti consuntivi 2011 della CRI - Comitato Centrale - e consolidato dell'Associazione.

Nel dare atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa negli ultimi esercizi, può anche darsi atto dell'avvio a soluzione delle varie criticità. Ciò pur nelle difficoltà determinate dall'esigenza per la C.R.I. di intervenire prontamente nell'affrontare le varie emergenze di cui più sopra si è cennato.

È stato impostato un sistema di Tesoreria unica per il Comitato centrale e per i Comitati regionali. Attualmente, rientrano nel sistema tutte le regioni ad eccezione della Toscana e della Lombardia e dei Comitati provinciali, che prevedibilmente, entreranno nel sistema nel corso del corrente anno.

È a dirsi che, peraltro, la notevole complessità organizzativa determina ancora difficoltà gestionali, nonostante le attività di risanamento poste in essere.

5.1 La gestione finanziaria

Il risultato di bilancio, per l'esercizio finanziario in considerazione, è stato determinato sommando per categorie le entrate e le uscite del comitato Centrale a quelle di tutte le Unità Periferiche ed eliminando, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 12.719.177.

Il risultato finanziario complessivo del bilancio consolidato relativo all'esercizio considerato è il seguente:

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITÀ TERRITORIALI**

	2010	2011
Comitato centrale	272.303	-7.431.074
Unità territoriali	-9.537.284	-6.554.770
Totale	-9.264.981	-13.985.844

(euro)

Il prospetto evidenzia come il disavanzo finanziario del 2011 (- € 13.985.844) sia stato determinato dai disavanzi sia delle Unità territoriali (- € 6.554.770) che del Comitato centrale (- € 7.431.074).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 27.913.386 ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 41.899.230.

I suddetti disavanzi finanziari di competenza hanno trovato copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione delle stesse Unità territoriali degli anni precedenti.

Secondo quanto indicato nella Nota integrativa, nell'esercizio 2011 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo di funzionamento di € 2.931.641, pari al 100% dei disavanzi approvati in sede di esame del bilancio di previsione.

Dal suddetto prospetto si evidenzia, altresì, un miglioramento della situazione finanziaria delle unità territoriali con una riduzione del disavanzo finanziario per circa € 3.000.000. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 del Comitato centrale era stato approvato in pareggio mediante l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione pari a € 17.018.404, ai sensi dell'OPCM 39 del 24 febbraio 2011 finalizzato all'accoglienza sul territorio nazionale dei cittadini appartenenti ai Paesi africani, a seguito della crisi del "Nord Africa".

Dei 17.018.404 euro per la gestione dell'emergenza in parola, sono stati utilizzati 13.060.133 euro con uscite di cassa immediate. A tale somma vanno aggiunti i circa 20 ml di euro anticipati al Comitato regionale Sicilia per far fronte parzialmente al decreto ingiuntivo della S.I.S.E. contro C.R.I., immediatamente esecutivo, pari a complessivi 49 milioni di euro, di cui si cenna nel successivo paragrafo 8.

Si riscontra per il Comitato Centrale un disavanzo finanziario pari a poco più di 7 milioni, imputabile prevalentemente ad attività emergenziali e al decreto ingiuntivo (S.I.S.E.) dichiarato dall'autorità giudiziaria immediatamente esecutivo.

Relativamente alle singole voci di entrata, si evidenziano, rispetto all'esercizio finanziario 2010, maggiori entrate dovute alle cennate alienazioni di immobili, pari ad € 402.192.

Le poste correttive e compensative di spese correnti riguardano quelle dei capitoli dall'80 all'88 delle entrate (numerosi rimborsi a vario titolo).

Le poste correttive e compensative delle entrate correnti concernono, prevalentemente, il cap. 194 delle uscite (anticipazione al Comitato regionale CRI della Sicilia per liquidazione debiti della società partecipata S.I.S.E.).

Da ultimo, sui trasferimenti passivi, la parte maggiore della spesa è riferita ai contributi erogati dal Comitato centrale alle Unità territoriali CRI sul cap. 155/U, riguardante numerosi Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) delle Unità territoriali stesse.

Tra le spese, sono risultate in aumento, rispetto a quelle del precedente esercizio 2010, quelle in conto capitale ed in diminuzione le spese correnti, relative al personale, mentre risultano in aumento le voci relative ai trasferimenti passivi nonché quelle relative alle poste correttive e compensative di spese correnti ed alle spese non classificabili in altre voci.

I prospetti che seguono evidenziano i dati del rendiconto finanziario consolidato del 2011.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2011

ENTRATE	2010*	2011*	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	2.287.522	2.208.102	-3,5
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	12.131	18.292	50,8
trasferimenti da parte dello Stato	179.736.382	180.927.845	0,7
trasferimenti da parte delle Regioni	1.914.255	2.556.245	33,5
trasferimenti da parte di comuni e delle province	2.147.491	2.344.087	9,2
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	2.109.946	1.949.682	-7,6
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.865.268	1.435.329	-23,0
altri trasferimenti	1.728.879	2.815.919	62,9
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. servizi	193.777.212	201.444.603	4,0
redditi e proventi patrimoniali	3.133.815	2.412.761	-23,0
poste correttive e compensative di spese correnti	29.847.869	61.704.468	106,7
entrate non classificabili in altre voci	20.105.772	22.414.101	11,5
Totale titolo I - entrate correnti	438.666.542	482.131.436	9,9
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	7.456	402.192	5294,2
alienazione di immobilizzazioni tecniche	2.002	506	-74,7
realizzo di valori immobiliari	36.024	834.164	2215,6
ricossione di crediti	48.476	17.175	-64,6
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0	0	-
trasferimenti dalle Regioni	0	0	-
trasferimenti da comuni e province	669.716	2.145.000	220,3
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	2.548.127	1.778.074	-30,2
assunzione di mutui	435.888	1.412.185	224,0
assunzione di altri debiti finanziari	85.157	23.500	-72,4
emissioni di obbligazioni	0	0	-
Totale titolo II - entrate in conto capitale	3.832.847	6.612.797	72,5
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	22.349.838	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	22.349.838	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	443.510.896	217.574.520	-50,9
Totale titolo IV - partite di giro	443.510.896	217.574.520	-50,9
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	908.360.123	706.318.762	-22,2
Disavanzo finanziario	9.264.982	13.985.844	51,0
Totale a pareggio	917.625.105	720.304.606	-21,5

*anno 2010: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.290.666

*anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2011

USCITE	2010*	2011*	var in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	691.456	609.771	-11,8
oneri per il personale in attività di servizio	207.849.603	203.778.808	-2,0
spese per l'acquisto di beni di consumo e serv.	124.504.501	127.137.492	2,1
uscite per prestazioni istituzionali	21.535.590	30.425.500	41,3
trasferimenti passivi	11.553.457	19.868.775	72,0
oneri finanziari	1.789.474	2.659.822	48,6
oneri tributari	15.794.037	16.292.151	3,2
poste correttive e comp. di entrate correnti	18.985.973	47.861.771	152,1
uscite non classificabili in altre voci	1.816.852	5.252.471	189,1
oneri comuni	0	0	-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	457.462	282.640	-38,2
accantonamento a rischi e oneri	0	48.847	-
Totale titolo I - uscite correnti	404.978.407	454.218.049	12,2
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immob.	6.741.887	7.009.158	4,0
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	29.018.985	31.217.886	7,6
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	894.727	0	-
concessione di crediti ed anticipazioni	44.466	14.160	-68,2
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	8.124.543	9.469.526	16,6
rimborsi di mutui	1.821.492	606.420	-66,7
rimborsi di anticipazioni passive	8.954	0	-
rimborsi di obbligazioni	0	0	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	-
estinzioni debiti diversi	130.909	194.879	48,9
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme deriv. dalla vendita di imm.	0	0	-
Totale titolo II - uscite in conto capitale	46.785.963	48.512.028	3,7
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	22.349.838	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	22.349.838	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	443.510.896	217.574.529	-50,9
Totale titolo IV - partite di giro	443.510.896	217.574.529	-50,9
TOTALE GENERALE USCITE	917.625.105	720.304.606	-21,5
Avanzo finanziario		0	-
Totale a pareggio	917.625.105	720.304.606	-21,5

* anno 2010: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.290.666

* anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177

5.2 I residui

Come si è riferito nella precedente relazione, soltanto a partire dal 2010 si è pervenuti all'adozione di provvedimenti di riaccertamento dei residui con Ordinanze Commissariali n. 109 del 18 marzo 2011, relativamente ai residui provenienti dal 2005, n. 165 del 14 marzo 2011 per i residui 2006, ed infine n. 327 del 24 giugno 2011 per quelli del 2007 e 2008.

L'ente ha ottemperato alla richiesta del MEF di verificare "le eventuali responsabilità del mancato introito a carico dei competenti dirigenti del Comitato Centrale", a seguito della cancellazione di residui attivi per contenziosi legali che hanno visto soccombente l'ente medesimo (così come segnalato dal Collegio Unico dei revisori con il verbale n. 12/2010).

Per l'esercizio 2011 le unità periferiche hanno provveduto alla eliminazione di residui attivi e passivi che hanno determinato variazioni passive e attive rispettivamente di euro 7.754.233 ed euro 8.903.555. Ad analogo processo di eliminazione dei residui attivi e passivi sta procedendo anche il Comitato centrale che ne darà contezza nelle scritture contabili relative all'esercizio 2012. Al fine di proseguire l'attività di verifica e monitoraggio delle partite di bilancio tra Comitato Centrale e Comitati Territoriali, avviata nell'anno 2010, nel settembre 2011 è stato costituito l'Ufficio Rapporti Finanziari con le Unità Territoriali con il compito di istruire ed attivare tutti gli adempimenti necessari al recupero dei fondi dovuti dalle Unità CRI nonché, ove necessario, la nomina di Commissari ad acta per le procedure attuative.

La tabella che segue evidenzia, relativamente alla consistenza dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2011, un aumento del 7,3% di quelli attivi rispetto all'esercizio 2010 ed una pari diminuzione dei residui passivi.

RESIDUI 2011

	al 31 -12-2010	al 31 -12-2011	var %
<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
degli esercizi precedenti	372.989.097	415.199.935	11,3
dell'esercizio	205.879.742	205.721.419	-0,1
TOTALE	578.868.839	620.921.353	7,3
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
degli esercizi precedenti	290.016.496	324.932.203	12,0
dell'esercizio	302.377.248	224.070.702	-22,7
TOTALE	592.393.744	549.002.906	-7,3

5.3 La situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2011 del comitato centrale e dei consolidati regionali e li raffronta con i risultati dell'esercizio 2010:

	saldo al 31/12/2010	saldo al 31/12/2011	differenza	var. in %
Abruzzo	2.458.948	3.270.911	811.964	33,0
Basilicata	422.818	554.354	131.536	31,1
Calabria	524.362	469.577	-54.785	-10,4
Campania	4.442.872	3.074.692	-1.368.180	-30,7
Emilia	11.762.583	12.163.011	400.428	3,4
Friuli	405.809	852.221	446.412	110,0
Lazio	-16.007.417	-26.116.475	-10.109.057	63,1
Liguria	9.181.094	8.743.571	-437.523	-4,7
Lombardia	16.157.775	16.288.397	130.623	0,8
Marche	3.627.795	4.138.550	510.755	14,0
Molise	-90.167	1.394	91.561	1027,6
Piemonte	24.095.715	24.977.243	881.528	3,6
Puglia	3.364.600	3.075.607	-288.993	8,5
Sardegna	1.110.818	1.040.422	-70.396	-6,3
Sicilia	1.194.747	1.093.948	-100.799	-8,4
Toscana	4.274.819	5.272.646	997.827	23,3
Trentino A.A.	-1.052.461	20.956	1.073.417	101,9
Umbria	-227.440	-684.691	-457.251	-201,0
Val d'Aosta	212.551	150.914	-61.637	-29,0
Veneto	5.021.383	4.789.861	-231.521	-4,6
TOTALE UNITA' PERIF.	70.881.206	63.177.114	-7.704.092	-10,9
COMITATO CENTRALE	75.298.026	67.866.952	-7.431.074	-10,0
TOTALE COMPLESSIVO	146.179.232	131.044.066	-15.135.166	-10,4

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2010, pari ad € 15.135.166 con una flessione percentuale del 10,4%.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2011 delle unità territoriali pari ad € 63.177.114, rispetto alle risultanze all'1/01/2011 presenta una differenza di - € 7.704.092 che non coincide con il disavanzo finanziario delle unità stesse (- € 6.554.770). Ciò in

quanto la situazione amministrativa è condizionata sia dal risultato finanziario che dalle variazioni intervenute nella gestione dei residui.

La diminuzione del risultato di amministrazione del Comitato centrale, pari a -€ 7.431.074 (v. tabella di pag. 17), coincide con il disavanzo finanziario di pari importo indicato nella tabella di pag. 23, non essendosi avute variazioni sulla gestione dei residui.

Presentano invece aumenti del saldo, anche significativi rispetto al 2010, le regioni Abruzzo (+33%), la Basilicata (+31%), l'Emilia (+3,4%), il Friuli (+110%), la Lombardia (+0,8%), il Piemonte (+3,6%), il Molise (+1.027,6%), la Toscana (+23,3%) e il Trentino A.A (+101,9%).

Alcune regioni hanno, peraltro, registrato un saldo negativo: la Calabria per € 54.785, la Campania per € 1.368.180, il Lazio per € 10.109.057, la Liguria per € 437.523, la Puglia per € 288.993, la Sardegna per € 70.396, la Sicilia per € 100.799, l'Umbria per € 457.251, la Valle d'Aosta per € 61.637 e il Veneto per € 231.521.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono comunque, secondo quanto indicato nella nota integrativa, una situazione nel complesso positiva, tranne le citate Umbria e Lazio.

In particolare la situazione negativa della regione Lazio è da attribuire principalmente a quelle del Comitato provinciale di Roma e del Comitato provinciale di Latina. Il disavanzo finanziario del Comitato provinciale di Roma, dovuto, secondo quanto indicato nella nota integrativa, alle minori entrate realizzate per i servizi svolti in convenzione e alle spese di gestione della struttura socio sanitaria del CEM si ripercuote, infatti, in modo negativo sulla situazione amministrativa. Anche per il Comitato provinciale di Latina il disavanzo amministrativo è determinato dall'inadeguatezza del corrispettivo previsto dalla convenzione ARES 118 - CRI, aggravato prevalentemente dai ritardi con cui vengono pagati dalle AA.SS.LL. i servizi svolti.

Il saldo amministrativo negativo della Regione Umbria deriva, essenzialmente, da due convenzioni poste in essere dal Comitato provinciale di Perugia che erano in perdita economica sin dai primi mesi del 2011. Tale situazione ha dato luogo ad una verifica ispettiva da parte della Direzione generale che ha avviato misure correttive per il riequilibrio finanziario delle convenzioni. Gli atti ispettivi sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti dell'Umbria per l'accertamento delle responsabilità che hanno determinato un disavanzo nella gestione dei servizi in convenzione per gli anni 2009-2011.

Il saldo amministrativo positivo della Regione Trentino-A.A. è da attribuire all'avanzo della Direzione regionale di Trento (+€ 400.000) e ai saldi positivi del Comitato provinciale di Trento e dei Comitati locali di Rovereto, Vigo di Fassa e del Comitato locale degli Altipiani (ammontanti cumulativamente a +€ 4.614.944). La sommatoria di tali saldi positivi ha assorbito il disavanzo del Comitato provinciale di Bolzano (pari a -€ 4.593.989), portando il risultato amministrativo dell'intera Regione al leggero avanzo di € 20.956, riportato nella precedente tabella.

Il grave disavanzo del Comitato di Bolzano, cumulato negli anni a partire dal 2002, è costituito da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato centrale (prevalentemente da passività registratesi nella pregressa gestione del Servizio di pronto soccorso e trasporto infermi), mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

Il prospetto seguente illustra la situazione amministrativa consolidata dell'Associazione che presenta un avanzo di amministrazione pari a € 131.044.066.

Detto avanzo risulta vincolato per il Comitato Centrale, come rilevato dal Collegio Unico dei Revisori, per € 53.554.309 e per i Comitati periferici per € 36.794.743.

L'avanzo di cassa è stato quantificato sulla base dei risultati delle singole unità immessi nel sistema informativo di contabilità unico per l'intero Ente e documentati da tutti gli estratti conto bancari degli Istituti cassieri.

Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Collegio Unico dei Revisori ha preso altresì atto del cennato disavanzo dei consolidati regionali di Lazio e Umbria. In particolare il Collegio ha evidenziato la situazione di gravità dovuta ai disavanzi dei Comitati provinciali di Roma e di Latina che sono incrementati, rispetto al 2010 di € 10.109.057.

La gravità della situazione della Regione Lazio è stata rilevata anche dal MEF, che ha invitato l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa a ricondurre la gestione dei Comitati provinciali di Roma e Latina al normale equilibrio di bilancio.

La seguente tabella evidenzia la situazione amministrativa dell'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2011

	al 31.12.2010	al 31.12.2011
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	67.814.848	159.704.136
riscossioni in c/competenza	713.771.047	513.316.521
riscossioni in c/residui	140.938.477	154.765.350
TOTALE riscossioni	854.709.524	668.081.871
pagamenti in c/competenza	626.538.523	508.953.081
pagamenti in c/residui	136.281.712	259.707.307
TOTALE pagamenti	762.820.235	768.660.389
avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	159.704.136	59.125.618
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	372.989.097	415.199.935
dell'esercizio	205.879.742	205.721.419
TOTALE residui attivi	578.868.830	620.921.353
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	290.016.496	324.932.203
dell'esercizio	302.377.248	224.070.702
TOTALE residui passivi	592.393.744	549.002.906
avanzo/disavanzo di amministrazione	146.179.232	131.044.066
TOTALE PARTE VINCOLATA COMITATO CENTRALE	71.265.377	53.554.309
TOTALE PARTE VINCOLATA COMITATI PERIFERICI	29.078.456	36.794.743
TOTALE PARTE VINCOLATA	100.343.832	90.349.053
TOTALE PARTE DISPONIBILE	45.835.399	40.695.013
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	146.179.232	131.044.066

L'Associazione, dopo l'avvio nel gennaio 2011 della cennata Tesoreria Unica per il Comitato Centrale, ha adottato i provvedimenti necessari per l'estensione del sistema alle Unità territoriali, disponendo un accesso graduale dapprima dei Comitati regionali, successivamente dei Comitati provinciali ed, infine, dei locali. È previsto che il sistema della Tesoreria Unica debba perfezionarsi entro il corrente anno.

5.4 La situazione patrimoniale

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, come si evince dalla tabella di seguito esposta, si evidenzia che il patrimonio netto nell'esercizio finanziario 2011 ha subito una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio 2010, pari all'1%.

La voce più consistente, con riferimento all'esercizio in esame, è quella relativa ai residui passivi, che rappresenta il 57,6% della totalità del passivo anche se si riscontra una diminuzione dei residui passivi pari al 7,3%.

Relativamente alle voci dell'attivo, si riscontra nel 2011 un aumento dei residui attivi, rispetto al precedente esercizio 2010, pari al 7,3% ed una sensibile diminuzione delle disponibilità liquide (-63%).

STATO PATRIMONIALE 2011

ATTIVITA'	ANNO 2010	ANNO 2011	var. in %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUB. PER LA PARTECIPAZ. AL PATRIMONIO INIZIALE			
Totale crediti verso lo Stato (A)	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.014.296	3.030.060	0,5
II. Immobilizzazioni materiali	276.903.288	282.708.580	2,1
III. Immobilizzazioni finanziarie	327.655	311.005	-5,1
Totale immobilizzazioni (B)	280.245.239	286.049.645	2,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	8.622	16.811	95,0
II. Residui attivi	578.868.839	620.921.353	7,3
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	154.973	250.080	61,4
IV. Disponibilità liquide	159.704.136	59.125.607	-63,0
Totale attivo circolante (C)	738.736.571	680.313.863	-7,9
D) RATEI E RISCOINTI			
Totale ratei e risconti (D)	0	0	
TOTALE ATTIVO	1.018.981.810	966.363.508	-5,2
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	385.668.875	381.791.165	-1,0
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	201.698	186.340	-7,6
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	3.889.040	3.865.237	-0,6
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUBORDINATO			
Totale (D)	30.202.852	24.286.494	-19,6
E) RESIDUI PASSIVI			
Totale (E)	599.019.344	556.234.271	-7,3
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	0	0	
G) RATEI E RISCOINTI			
Totale (G)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.018.981.810	966.363.508	-5,2

5.5 Il conto economico

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2011, evidenziate nel prospetto che segue, presentano un disavanzo economico pari ad € 3.877.710.

Nel 2011 è aumentato il valore della produzione (+9,9%), per effetto, prevalentemente, della posta "altri ricavi" (+60,4%). L'aumento dei costi di produzione (+10%) è dovuto, in massima parte, a quello del 70,6% dei costi di gestione, pur in presenza della diminuzione delle spese per il personale del 2,1%.

Il disavanzo dell'esercizio è determinato oltre che dal saldo negativo della gestione caratteristica, anche dai risultati parimenti negativi dei saldi della gestione finanziaria (€ 1.789.148) e della gestione straordinaria (€ 2.063.313).

CONTO ECONOMICO 2011

	2010		2011		Var.in
	parziali	totali	parziali	totali	%
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		193.777.212		201.444.603	4,0
- altri ricavi e prov.ti, con separata indicaz.ne dei contr. di comp.es.		255.584.980		292.535.335	14,5
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	185.908.074		187.677.859	0	1,0
2) trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	0		18.720	0	-
3) altri contributi e trasferimenti	14.884.813		16.951.706	0	13,9
4) altri ricavi	54.792.093		87.887.050		60,4
totale valore della produzione (A)	255.584.980	449.362.192	292.535.335	493.979.939	9,9
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		62.798.886	0	73.256.008	16,7
- per servizi		76.564.812	0	78.316.248	2,0
- per godimento beni di terzi		6.676.393	0	5.990.735	-10,3
- per il personale		211.626.368	0	207.251.588	-2,1
a) salari e stipendi	195.809.964		191.976.005		-2,2
b) oneri sociali	316.882		411.105		29,7
c) trattamento di fine rapporto	3.709.022		3.465.780		-6,6
d) trattamento di quiescenza e simili	67.742		7.000		-89,7
e) altri costi	11.722.758		11.391.698		-2,8
- totale per il personale		211.626.368		207.251.588	-2,1
- ammortamenti e svalutazioni		30.116.024	0	30.945.229	2,8
a) amm. delle imm. immateriali	336		0	0	-
b) amm. delle imm. materiali	29.720.856		25.693.624		-13,6
c) altre svalutazioni delle imm.	394.831		1.958	0	-99,5
d) sval. dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	0		0	0	-
- totale ammortamenti e svalutazioni		30.116.024		25.695.583	-14,7
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci		0	0	0	-
- accantonamenti per rischi		48.864	0	0	-
- accantonamenti ai fondi per oneri		1.368.124	0	842.061	-38,5
- oneri diversi di gestione		60.132.441	0	102.604.117	70,6
totale costi (B)	241.742.392	449.283.049	232.947.170	494.005.188	10,0
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	13.842.588	79.143	59.588.165	-25.249	-131,9
C) proventi e oneri finanziari					
- proventi da partecipazioni		0	0	0	-
- altri proventi finanziari		595.016	0	870.675	46,3
			0	0	-
			0	0	-
			0	0	-
			2.813.920	0	-
- interessi ed altri oneri finanziari		-1.789.474	0	-2.659.822	-48,6
- utili e perdite su cambi		0	0	0	-
totale proventi ed oneri finanziari (C)	595.016	-1.194.458	2.813.920	-1.789.148	-49,8
D) rettifiche di valore di attività finanziarie					
- rivalutazioni		103.200	0	0	-
- svalutazioni		-103.200	0	0	-
totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	0	
E) proventi ed oneri straordinari					
- proventi		3.396.959	0	5.400.612	59,0
- oneri straordinari		-521.446	0	301.986	157,9
- sopravv.nze attive ed insus.nze del pass. derivanti dalla gest. dei res.		6.725.654	0	7.754.233	15,3
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		11.354.272	0	2.591.265	-77,2
- sopravvenienze passive		-6.576.271	0	-8.903.555	-35,4
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-9.085.524	0	-9.207.855	-1,3
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine		0			
totale delle partite straordinarie (E)		5.293.645	0	-2.063.313	-139,0
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		4.178.330		-3.877.710	-198,2
imposte dell'esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO	0	4.178.330	0	-3.877.710	-198,2

6. Criticità rilevate nel precedente referto

L'Ente ha fornito il seguente aggiornamento sulle criticità segnalate nel precedente referto. In particolare:

A) GESTIONE DEI FONDI

L'Amministrazione si è impegnata per garantire la trasparenza nella gestione dei fondi raccolti: a partire dal mese di giugno 2011 per il tramite del Servizio programmazione e semplificazione, Ufficio *Fund raising* e *Accountability* è stata aggiornata la sezione *Accountability* del sito istituzionale sull'impiego dei fondi derivanti da oblazioni;

B) CONTROLLI E TRASPARENZA AI SENSI DEL D.LEGS. 150/2009

L'Ente ha ottemperato agli obblighi in materia di controlli e trasparenza anche attraverso il competente Organismo Indipendente di Valutazione, istituito in applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009. Ai sensi dell'art. 10 del predetto D.Lgs. 150/90 è stato adottato il Piano Triennale della Performance 2011-2013 ed il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, a valere dall'anno 2011, con le modifiche conseguenti alle sopraggiunte prescrizioni del D.Lgs. 1 agosto 2011, n. 141.

Viene anche segnalato che sono stati adempiuti gli obblighi di cui al D.P.C.M. 26 aprile 2011 (adottato ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69) riguardante la pubblicazione nei siti informatici di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o di bilanci;

C) LE CONVENZIONI

Le convenzioni "in perdita", per i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi, sono state drasticamente ridotte e interessano solo poche unità territoriali sotto il controllo del servizio vigilanza, grazie al rafforzamento del sistema dei controlli effettuato dal Comitato centrale. Si è già cennato che la causa principale di tale discrasia è connessa al costo più elevato del personale impiegato rispetto a quello utilizzato da strutture privatistiche per analoghi servizi resi, in gran parte appartenente al Corpo Militare CRI. Il 2011 ha visto il consolidamento di un sistema informativo teso all'individuazione di eventuali convenzioni diseconomiche.

Viene peraltro osservato che la stipula di convenzioni non economiche può essere determinata dalla esigenza di soddisfare bisogni di collettività o di persone in

stato di vulnerabilità in linea con i principi dell'Associazione e i compiti espressamente previsti dallo Statuto dell'Ente;

D) LA SI.S.E.

La Siciliana Servizi Emergenza SI.S.E. SpA a socio unico in liquidazione è una società *in house* della Croce Rossa Italiana, costituita nel 1999 allo scopo di gestire i "servizi pubblici di assistenza e del pronto intervento 118 all'interno dell'ambito territoriale della Regione Sicilia". L'Assemblea dei soci della Società, nella persona dell'attuale Commissario Straordinario, in data 10 marzo 2010, ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della stessa. La Società ha terminato la gestione dei predetti servizi nel luglio del 2010 anche a seguito della decisione della Regione Siciliana di costituire con le Aziende del Servizio sanitario regionale una new.co., denominata S.E.U.S. SCpA, a totale partecipazione regionale.

Il rapporto contrattuale di servizio tra la Regione Siciliana e la SI.S.E. è stato sempre intermediato dalla C.R.I., con un modello di tipo triangolare: la Regione ha appaltato il servizio 118 alla C.R.I. che, a sua volta, lo ha affidato alla SI.S.E. Pertanto, la SI.S.E., che ha materialmente svolto il servizio di emergenza-urgenza 118 per conto della C.R.I. - Comitato Regionale della Sicilia, ha emesso fattura nei confronti di quest'ultima, che ha provveduto ad emetterne una speculare nei confronti della Regione Siciliana.

L'immotivato mancato pagamento di somme dovute, per prestazioni rese negli anni 2006-2009, ai sensi delle Convenzioni sottoscritte da parte della Regione Siciliana alla C.R.I. - Comitato Regionale della Sicilia, ha generato un contenzioso per circa 65 milioni di euro. La C.R.I. ha avviato una capillare azione di recupero crediti nei confronti della Regione Siciliana per fatture emesse negli anni 2006-2009 e non onorate - contestate solo nel 2010 - depositando due ricorsi per ingiunzione di pagamento, di importo rispettivamente pari ad € 42.403.217 ed € 22.382.771, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo; i giudizi, tuttavia, a motivo dell'opposizione della Regione Siciliana, sono ancora pendenti.

Anche il Collegio dei liquidatori della SI.S.E. ha posto in essere ogni azione di natura giudiziale ed extragiudiziale finalizzata al recupero di tali consistenti crediti. A tal proposito, sono stati depositati due ricorsi per decreto ingiuntivo, i cui giudizi sono ad oggi pendenti, contro la C.R.I. - Comitato Regionale Sicilia, di importo rispettivamente pari ad € 49.391.660 ed € 20.031.784, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo, e di cui uno reso provvisoriamente esecutivo ed a cui la C.R.I. si è opposta senza però ottenere la sospensiva.

Intervenuta l'approvazione del bilancio di previsione 2011 del Comitato Centrale ed acquisito l'impegno della SI.S.E. di interrompere le azioni esecutive conseguenti all'esecutività del decreto ingiuntivo reso esecutivo, la C.R.I. ha concesso al Comitato Regionale C.R.I. Sicilia alcune anticipazioni per l'importo complessivo di € 20.000.000,00, con vincolo di destinazione alla liquidazione dei debiti nei confronti della SI.S.E., a titolo di acconto a valere sul suddetto decreto ingiuntivo.

Contestualmente all'azione di recupero crediti, la C.R.I. ha svolto approfondita istruttoria per la verifica delle responsabilità ed inviato le conseguenti note per la costituzione in mora ed interruzione dei termini prescrizionali agli ex membri del Consiglio di Amministrazione della SI.S.E. e, per mancata vigilanza, ad alcuni consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale C.R.I. Sicilia ed ai componenti del Collegio sindacale ed ai Revisori contabili della SI.S.E. in carica fino al 2008. In data 18 luglio 2011, la C.R.I. ha presentato anche un esposto alla Procura Regionale della Corte dei conti di Palermo.

Il Liquidatore della SI.S.E. ha, altresì, avviato un'azione di responsabilità civile nei confronti dei precedenti amministratori della SI.S.E. in carica fino al 9 settembre 2009.

In considerazione della gravità della vicenda, la C.R.I. ha chiesto al Ragioniere Generale dello Stato di inviare una specifica indagine ispettiva.

L'Amministrazione ha evidenziato le seguenti criticità in ordine alle responsabilità ravvisate dall'Ispettore nei confronti del Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia:

- non aver mai controllato le fatture emesse dalla SI.S.E., essendosi il Comitato limitato a fatturare alla Regione Siciliana le somme indicate nelle fatture emesse dalla Società partecipata;
- non aver notificato all'Assessorato alla Salute, in prossimità dell'esaurirsi del valore pattuito in Convenzione, la relativa comunicazione con l'indicazione dell'interruzione del servizio relativo al 118.

L'ispettore del MEF, inoltre, tenuto conto che in data 27 giugno 2006 tra la Regione Siciliana e la C.R.I. - Comitato Regionale Sicilia è stato siglato un "Atto di Definizione" con il quale sono stati definiti - per gli anni 2003, 2004 e 2005 - i rapporti tra gli Enti in questione, nascenti dalla Convenzione del 31.03.01 attraverso il riconoscimento di ulteriori somme (€ 29.495.000) a conguaglio del disavanzo accumulato, ha rilevato una corresponsabilità tra i firmatari delle convenzioni, in quanto pur consapevoli dei limiti, dell'inadeguatezza economica e dei rischi della Convenzione base hanno continuato a siglarne altre, creando condizioni di perdita strutturale.

Nel mese di maggio 2012, al fine di ottenere proposte concrete per la risoluzione del contenzioso tra la Regione Siciliana, la C.R.I. e la S.I.S.E., su espressa richiesta della C.R.I., il Ministero della salute ha convocato un Tavolo Tecnico, con la partecipazione oltre che della Regione Siciliana della C.R.I. e della S.I.S.E., del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Avvocatura generale dello Stato ed i cui lavori avrebbero dovuto concludersi entro il mese di luglio 2012, con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra le parti interessate.

Nelle more della definizione degli esiti del suddetto Tavolo Tecnico, la S.I.S.E. ha, comunque, richiesto al Socio unico di mettere a disposizione la necessaria provvista per far fronte agli impegni indifferibili fino al 31 dicembre 2012 - pari ad € 5.810.337 - che, in caso di mancato pagamento nei tempi convenuti, aumenterebbero per sanzioni ed interessi di ulteriori € 3.913.477.

In data 22 giugno 2012 è stato, altresì, notificato al Comitato Regionale C.R.I. Sicilia un atto di precetto con cui la S.I.S.E. ha intimato di versare la somma decretata dal Giudice di cui al decreto ingiuntivo esecutivo al netto di quanto già corrisposto unitamente alle spese legali, oltre IVA e CPA, per un totale di oltre € 30.000.000.

Di conseguenza, l'Amministrazione ha avviato iniziative finalizzate al trasferimento urgente di ulteriori acconti per l'ammontare di € 4 milioni circa per consentire alla S.I.S.E. di far fronte ai pagamenti indifferibili entro il prossimo dicembre 2012;

E) ISPEZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE PRESSO IL COMITATO CENTRALE

Nel far riserva di dare contezza nella relazione sul 2012 delle risultanze dell'ispezione amministrativo-contabile presso il Comitato centrale disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, si cennano di seguito alcune irregolarità di maggior rilievo relative a due immobili:

- il Comitato Regionale della Toscana, relativamente ad un complesso immobiliare denominato "Poggiosecco" ubicato a Firenze, Via Incontri 30-32-34, ha più volte segnalato alle Autorità competenti l'inerzia del Comune di Firenze nel prestare ausilio per lo sgombero dell'immobile abusivamente occupato. La più recente di tali segnalazioni è del 30 marzo 2012 ed è stata preceduta da una nota dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze con la quale si invita l'Amministrazione comunale a provvedere con urgenza. Di recente, è stata predisposta l'Ordinanza Commissariale di autorizzazione all'alienazione dell'immobile tramite asta pubblica, per un importo di Euro 11.456.000;

- relativamente ad un secondo immobile, sito in Alessandria, Corso Romita 79, è stato accertato che lo stesso, acquistato nel 2002, non corrispondeva alle caratteristiche per le quali ne era stato a suo tempo autorizzato l'acquisto e che lo stesso, in stato di fatiscenza, non è mai stato adeguato all'uso per la CRI e che, infine, la CRI di Alessandria, nonostante l'acquisto dell'immobile, ha continuato ad espletare l'attività istituzionale in un altro immobile sito in Via Lamarmora.

Per tali motivi i responsabili del Comitato provinciale CRI di Alessandria sono stati denunciati, a cura dell'Amministrazione Centrale, alla Corte dei conti del Piemonte, per presumibile danno all'Erario di circa 900.000 euro.

La Procura della Corte dei conti competente ha avviato il procedimento per danno erariale nei confronti del Commissario regionale pro-tempore. Anche questa unità immobiliare è inserita nel piano di alienazione dell'Amministrazione e per la stessa si è in attesa di acquisire la stima dell'Agenzia del Territorio. Il documento conclusivo del nucleo ispettivo MEF è stato inoltrato alla Procura regionale della Corte dei conti per il Lazio.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sul piano gestionale, nell'anno in esame, le risultanze emerse confermano una ripresa dell'attività della CRI rispetto al passato.

Nel darsi atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa, tenuto anche conto dell'intervenuta approvazione dei rendiconti relativi agli esercizi dal 2004 al 2006 (già evidenziata nel precedente referto) ed agli esercizi dal 2007 al 2010, nonché della deliberazione nei termini del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e del consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2011, sono da segnalare le seguenti problematiche:

- 1) la spesa del personale è diminuita del 2,1%, passando da € 211,6 milioni nel 2010 ad € 207,2 milioni nell'esercizio in esame.

Persiste la mancanza di una dotazione organica del personale militare; problema, peraltro, in via di superamento, in seguito all'adozione del decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 di riordino della CRI, sulla base del quale il Corpo militare, costituito esclusivamente da personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della CRI. Al riguardo si è registrata una maggiore chiarezza della gestione sia per i recuperi effettuati, sia per l'iscrizione in bilancio degli oneri per gli adeguamenti contrattuali previsti dalla normativa delle FFAA che hanno determinato nell'esercizio 2011 una diversa e più corretta imputazione contabile dei costi del personale appartenente al Corpo militare rispetto al 2010;

- 2) la carenza di dirigenti e funzionari unita alla notevole complessità organizzativa e gestionale (connessa alla presenza di 600 comitati con propria autonomia di bilancio) ha continuato a determinare alcune discrasie gestionali. Il Collegio dei revisori ha ribadito in proposito la necessità di migliorare ulteriormente *"l'impianto della contabilità collegando con maggiore puntualità la periferia al centro e risolvendo l'inadeguata organizzazione delle strutture sul territorio; pur consapevole che la causa è da attribuirsi alla mancanza di figure professionali adeguate ed in alcuni casi all'assenza totale di dipendenti"*;

- 3) dopo anni è stata realizzata la Tesoreria unica per quasi tutti gli ambiti regionali (ad eccezione della Lombardia e della Toscana, a regime entro dicembre del corrente anno) che sarà estesa anche alle unità provinciali e locali;

4) la consistenza dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi, è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 del 7,3%, mentre si evidenzia una diminuzione del 7,3% dei residui passivi;

5) la maggior parte delle convenzioni in perdita (provenienti da precedenti gestioni) sono state risolte o rinegoziate ed in particolare quelle relative ai servizi di pronto soccorso e trasporto infermi.

La ragione principale della non economicità di talune convenzioni è connessa con l'elevato costo del personale e, conseguentemente, dei servizi offerti dalla Croce Rossa che risultano più costosi e proceduralizzati rispetto a quelli che potrebbe rendere una struttura privatistica. L'Amministrazione ha riferito che esistono ancora talune convenzioni non in equilibrio, derivanti da vecchi contratti. Si tratta di convenzioni stipulate originariamente in equilibrio economico, che è venuto meno nel tempo per effetto dell'aumento del costo del personale, anche perché non è stato previsto in convenzione l'adeguamento di tale costo e del corrispettivo. La rinegoziazione dei termini economici del corrispettivo non è sempre agevole per l'indisponibilità dei committenti e per prevenire l'applicazione di penali elevate e l'interruzione di un servizio pubblico essenziale. L'Amministrazione ha previsto il monitoraggio costante di tutti i costi convenzionali da parte delle Unità territoriali;

6) La problematica relativa alla S.I.S.E. non è stata ancora conclusa. L'evolversi della situazione, secondo quanto assicurato dall'Amministrazione, è costantemente seguito dagli Organi competenti e dal Ministero vigilante presso il quale è stato istituito un Tavolo Tecnico finalizzato all'approfondimento delle ragioni che hanno determinato il contenzioso in essere tra la Regione Sicilia, la C.R.I. e la S.I.S.E. nonché a valutare la possibilità di soluzioni transattive tra le parti interessate. Sul punto è da rammentare che, come cennato, il decreto legislativo di riordino autorizza il Presidente o il Commissario a definire transattivamente le pretese creditorie, in misura non superiore al 70% di ciascun debito.

Sono state già effettuate le necessarie denunce alle competenti Procure della Corte dei conti;

7) La Corte sottolinea, come peraltro già segnalato dal Collegio unico dei revisori, la situazione di grave disavanzo della Regione Lazio, dovuta ai notevoli disavanzi dei Comitati provinciali di Roma e Latina che sono incrementati di € 10.109.057 rispetto al 2010. Si rappresenta, pertanto, l'esigenza che l'Ente assuma tutte le

iniziative idonee a ricondurre la gestione dei detti Comitati provinciali all'equilibrio di bilancio.

Ciò vale anche per il Comitato dell'Umbria che nel 2011 ha incrementato il disavanzo di € 457.251;

- 8) Il decreto di riordino della CRI, dal punto di vista finanziario, conferma gli oneri già previsti per il 2013 e il 2014, l'invarianza degli oneri 2015 rispetto al 2014 e, quindi, la fissazione di limiti massimi al contributo alla Croce rossa (10 per cento in meno nel 2016 rispetto al 2015 e del 20 per cento a decorrere dal 2017).

Tale riduzione costituisce uno degli obiettivi di un'operazione complessa di riforma e di completamento del risanamento della gestione, che si intende conseguire nel medio periodo parallelamente alla trasformazione della Croce rossa in un'associazione privata di promozione sociale che dovrà sostenersi in larga misura su finanziamenti privati;

- 9) si riportano qui di seguito le risultanze consolidate del periodo considerato illustrate nel paragrafo 8.1 relativo alla gestione finanziaria:

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITA' TERRITORIALI**

(euro)

	2010	2011
Comitato centrale	272.303	-7.431.074
Unità territoriali	-9.537.284	-6.554.770
Totale	-9.264.981	-13.985.844

ALLEGATO 1

Origini e natura giuridica della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana è un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro, che ha come finalità, in tempo di pace, di recare assistenza alla popolazione, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi all'estero.

In caso di conflitto, la CRI contribuisce con mezzi e personale allo sgombero ed alla cura dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso, ambulanze; organizza altresì la difesa sanitaria, si occupa dello scambio di prigionieri, dello scambio della corrispondenza e pacchi e della ricerca dei dispersi.

Quanto alla natura giuridica, va rammentato che l'Associazione italiana della Croce Rossa è un'associazione di volontariato che ha avuto il riconoscimento di ente pubblico non economico, ai sensi della legge n. 70 del 1975. La CRI è costituita in conformità alle leggi nazionali, sulla base delle Convenzioni di Ginevra e delle altre norme internazionali attinenti alla materia relativa alla Croce Rossa recepite nell'ordinamento italiano².

² D.P.R. 31 luglio 1980, n. 613 così come modificato ed integrato con norme successive; Statuto della CRI approvato con DPCM del 6 maggio 2005.

Compiti istituzionali e quadro normativo di riferimento

Lo Statuto dell'Associazione, approvato con D.P.C.M. n. 97/2005, ha sostanzialmente confermato le finalità ed i compiti previsti nel precedente statuto adottato con D.P.C.M. 5 luglio 2002 n. 208.

Tra i compiti istituzionali vi sono il soccorso e l'assistenza alle popolazioni estere in stato di particolare bisogno svolti in base a progetti concordati con le competenti strutture dei Paesi destinatari, ovvero multilaterali, coordinati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, ovvero sulla base di una collaborazione internazionale per fini filantropici ed umanitari.

Lo Statuto ricomprende, tra le attività obbligatorie in tempo di pace, il servizio di assistenza socio-sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere nelle occasioni di calamità e nelle situazioni di emergenza, sia interne che internazionali, oltre al compito di struttura operativa nazionale del servizio di protezione civile.

Nella precedente relazione sono stati elencati i principali atti normativi adottati dall'Associazione che disciplinano l'attività amministrativa nei diversi settori tecnici.

Nel corso del 2011 sono stati adottati numerosi atti normativi, tra i quali: il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce Rossa Italiana, servizio psicosociale; il approvato dai Ministeri vigilanti; il Regolamento per i corsi di formazione del Sistema di misurazione e valutazione della *performance*; il Regolamento per la gestione reclami di competenza dell'Ufficio relazioni con il pubblico; il Regolamento del corso di formazione per Volontari C.R.I.; il Regolamento per l'istituzione delle posizioni organizzative e il conferimento dei relativi incarichi, nonché il Regolamento di gestione della sicurezza e salute sul lavoro.

La struttura organizzativa della Croce Rossa Italiana

La C.R.I è commissariata dall'ottobre 2008 a seguito dello scioglimento del consiglio Direttivo Nazionale.

L'articolazione territoriale della C.R.I. in base allo Statuto vigente, è decentrata su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Al Comitato centrale è attribuita la competenza in materia di promozione e coordinamento dell'attività della C.R.I. a livello nazionale ed internazionale e l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

Ai Comitati regionali è attribuita la funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività della Croce Rossa nel territorio della regione e quella di coordinamento e vigilanza sull'attività dei rispettivi Comitati provinciali.

Ai Comitati provinciali è attribuita la responsabilità di promuovere e svolgere le attività della Croce Rossa Italiana nell'ambito provinciale, coordinare e controllare le attività dei Comitati locali nel loro territorio di competenza, ove esistenti.

I Comitati locali operano con autonomia organizzativa ed amministrativa e sono soggetti al controllo di legittimità e di rispondenza agli interessi dell'Associazione esercitato dai Comitati provinciali.

Sussistono, inoltre, i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare della Croce Rossa Italiana e per il Corpo delle infermiere volontarie, per l'assolvimento del servizio ausiliario delle Forze armate, che hanno sede e competenze territoriali determinate dal Presidente nazionale, in corrispondenza con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

La revisione contabile dei Comitati è attribuita al Collegio dei revisori dei conti che è uno degli organi del Comitato centrale. Per l'esercizio del controllo contabile per le gestioni dei comitati regionali, provinciali e locali è stata stipulata una convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze in base alla quale un rappresentante della stessa Amministrazione esercita le funzioni di controllore contabile presso ciascuna Unità territoriale C.R.I. La convenzione è stata prorogata anche per l'esercizio 2012.

Come cennato, con il nuovo Regolamento di organizzazione, l'articolazione territoriale dell'Associazione viene ad incentrarsi sul Comitato regionale (disciplinato dagli artt. 27 e 28 dello Statuto), sede della Direzione regionale quale Ufficio dirigenziale di II fascia (di cui agli artt. 8 e 13 del nuovo regolamento di amministrazione), chiamato a svolgere attività di programmazione e pianificazione sul

territorio, attuativa delle direttive della Direzione generale, nonché con compiti di vigilanza e controllo delle attività svolte dai Comitati provinciali e locali afferenti.

L'attuale struttura organizzativa territoriale dell'Associazione è costituita da sedici Direzioni Regionali.

Il secondo comma dell'art. 8 prevede che, per particolari esigenze di carattere organizzativo, con apposita deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale, possono essere effettuati accorpamenti temporanei di una o più Direzioni Regionali.

Il Comitato Centrale

Sono Organi del Comitato Centrale l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente Nazionale ed il Collegio Unico dei Revisori dei conti, disciplinati dagli artt. 18, 19, 20, 22, 23, 24 e 25 dello Statuto C.R.I.

Lo stesso Statuto disciplina, altresì, all'art. 26, la figura del Direttore generale dell'Ente.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della CRI, la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative dotate di diverso grado di autonomia e complessità:

- Direzione Generale;
- Dipartimenti;
- Ispettorato Nazionale del Corpo Militare;
- Servizi;
- Direzioni Regionali;
- Direzioni Sanitarie;
- Uffici.

Alla Direzione Generale afferiscono i seguenti Servizi:

- Servizio Programmazione e Semplificazione;
- Servizio Affari Legali;
- Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni Regionali.

I tre Dipartimenti sono articolati in tre strutture interne ciascuno.

Nel 2012 tale articolazione è stata modificata con la soppressione del Servizio Programmazione e Semplificazione e con l'istituzione del Servizio Affari giuridici e normativi (ex Servizio Affari legali) e la conferma del Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni Regionali. Per quanto attiene alle strutture dipartimentali, i Dipartimenti Attività Socio - Sanitarie e delle Operazioni di emergenza e Risorse Umane e Organizzazione si articolano in tre strutture interne, il Dipartimento economico Finanziario e Patrimoniale in quattro.

La Direzione Generale

Il Direttore Generale attualmente in carica, nominato con ordinanza commissariale n. 4 del 17 novembre 2008, svolge le seguenti funzioni:

- attua le ordinanze del Commissario Straordinario;
- predispone, su incarico del Commissario Straordinario, il bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione ed il progetto di rendiconto dell'associazione;
- elabora, su incarico del Commissario Straordinario, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predispone gli schemi di regolamenti da sottoporre al Commissario Straordinario;
- definisce e aggiorna l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigila sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al *budget*, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferisce gli incarichi di livello dirigenziale;
- organizza gli uffici della direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolge ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato confermato con Ordinanze Commissariali n. 72 del 17 febbraio 2011 e n. 463 del 23 settembre 2011, fino al termine dell'incarico dell'attuale Commissario Straordinario. Tale incarico, che era stato prorogato al 31 dicembre 2011 con l'art. 5, comma 10 del D.L. 102/2010, convertito nella legge 126/2010, è stato nuovamente prorogato al 30 settembre del 2012 dall'art. 2 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216 "proroghe di termini previste da disposizioni legislative", convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 4.

A seguito dell'adozione del decreto legislativo di riordino della CRI del 28 settembre 2012, l'incarico del Direttore generale è stato ulteriormente confermato fino al termine del commissariamento con ordinanza commissariale in pari data (28 settembre 2012).

Come già accennato precedentemente, il commissariamento cesserà con la nomina del Presidente nazionale e, comunque, entro il 31 gennaio 2013.

I Comitati regionali, provinciali e locali

Sul territorio operano:

- a) 19 Comitati Regionali;
- b) 2 Comitati Provinciali (province autonome di Trento e Bolzano) sede di direzione regionale;
- c) 103 Comitati Provinciali;
- d) 459 Comitati Locali.

Tale articolazione è soggetta a cambiamenti, in quanto ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto i vari Comitati periferici possono essere soppressi od accorpati tra loro.

La vigilanza e controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 490 del 20 novembre 1995 la vigilanza sulla Croce Rossa è esercitata dal Ministero della salute che è tenuto a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

I bilanci preventivi e i conti consuntivi, le relative relazioni e quelle del Collegio unico dei revisori, il piano di programma annuale e pluriennale sono trasmessi, oltre che al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed a quello della difesa.

La vigilanza ministeriale viene svolta sia attraverso la nomina del Commissario e dei Revisori, sia con l'approvazione del regolamento organico del personale e l'ordinamento dei servizi e delle altre delibere aventi riflessi significativi sulla gestione, quali la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio.

I controlli interni

L'ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione previsto dal Decreto Legislativo n. 150/2009.

Con Ordinanza Commissariale n. 210-11 del 10 maggio 2011 è stato adottato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente. Tale piano tuttavia, pur se adottato in data 10 maggio 2011, era stato elaborato prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione della C.R.I. (O.C. n. 185/11 del 20 aprile 2011), il che ha reso necessaria l'adozione nel 2011 del Nuovo Piano Triennale della Trasparenza (anni 2011-2013).

Nel 2011 e nel 2012 sono stati adottati il Piano Triennale della *Performance* per gli anni 2011-2013 e quello per gli anni 2012-2014.

Nel 2011 è stato approvato il Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*, successivamente modificato per recepire le indicazioni del D.lgs. 1° agosto 2011, n. 141.

Il Collegio dei revisori

In applicazione del disposto dell'articolo 25 dello Statuto, il cui testo è stato modificato nel 2011 in adesione alle previsioni del D.L. 98/2011 (convertito nella legge 111/2011), nell'aprile di tale anno è stato ricostituito, per un quadriennio, il Collegio dei revisori dei conti composto di tre membri in rappresentanza dei Ministeri vigilanti.